



Pergine | Valsugana

«Parcheggio Orto Fontanari, scelta miope e noi snobbati»

La delusione di Marta Scalfo, portavoce dei 500 firmatari del «no»

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE VALSUGANA Amarezza, delusione e forte critica verso il modus operandi della giunta comunale (non solo sulla questione dell'Orto Fontanari e del parcheggio «diversamente-temporaneo» che ne prenderà il posto nei prossimi mesi) salgono

anche dalla cittadinanza, oltre che dalle opposizioni politiche in consiglio comunale a Pergine. In particolare registriamo il commento dalla corpora «platea dei

500» (ovvero le 500 persone che hanno firmato, in pochissimi giorni, la petizione per fermare la realizzazione dell'opera): cittadinanza che si è andata ad aggiungere alla cinquantina di residenti nel condominio cosiddetto Serpentone. Marta Scalfo è divenuta naturale portavoce della carica dei 500, quale figura di spicco del mondo culturale, dell'istruzione e associativo cittadino, e quale

promotrice, insieme ad alcuni altri residenti storici, della raccolta firme, nonché della conferenza stampa che si era svolta in piazza del Municipio pochi giorni prima del consiglio comunale, in cui si sarebbe poi votata la mozione sul parcheggio.

L'abbiamo intervistata, dopo aver dato parola ai consiglieri di

opposizione e a Rita Scarpino, portavoce dei condòmini del Serpentone, che a loro volta avevano chiesto lo stop dell'iter sul parcheggio con un'altra lettera-

petizione.

Scalfo, come commentate lo svolgimento del dibattito in consiglio comunale del 9 aprile e il voto contrario alla mozione, che chiedeva di fermare l'iter del parcheggio sull' Orto Fontanari (quindi voto che ha dato via libera di fatto al parcheggio)?

«Sembrava di essere davanti ad una classe: alcuni capaci di sostenere brillantemente il loro

Spazio Verde



Un «polmone» in centro città

L'ex orto Fontanari si trova in pieno centro storico a Pergine, tra un condominio anni ottanta e il retro di Teatro comunale e Biblioteca. A breve diventerà un parcheggio provvisorio con 110 posti auto



Attivista La portavoce Marta Scalfo

libero pensiero critico sul tema, la maggioranza muta e omologata [tranne due «disobbedienti» che hanno votato contro, ndr], insensibile al confronto e allo scambio di opinioni».

Il sindaco Roberto Oss Emero un suo rappresentante vi ha mai contattato in questi giorni?

«Mai, non hanno bisogno di confrontarsi con nessuno, in particolare con la cittadinanza che non rappresenti categorie

economiche. Le competenze di persone esterne alla loro cerchia vengono snobbate».

Avete raccolto in pochissimi giorni 500 firme contro la realizzazione del parcheggio: a Pergine ritenete vi sia adeguato rispetto del dialogo con le cittadine e i cittadini da parte dell'amministrazione?

«[Lapidaria, ndr]

L'amministrazione evita il più possibile il confronto pubblico, questo mi pare evidente. Ed è accaduto anche in questo caso».

Dopo il consiglio comunale è emerso che diversi giorni prima dello stesso, era già stata firmata la determina del dirigente per procedere con l'affitto di una porzione del terreno dell'orto per la durata di 8 anni. Come valutate questa anomalia?».

«Ci sentiamo presi in giro. È evidente che diamo fastidio perché portiamo alla conoscenza della gente comune decisioni che non vorrebbero fossero criticate o contestate. A Pergine le scelte che ricadono pesantemente sulla comunità vengono prese da un circolo ristrettissimo di persone, che non sono disposte a nessun tipo di confronto ed è evidente che non sono illuminate sugli innovativi concetti di salvaguardia del territorio, del verde pubblico e della qualità della vita. Le loro miopi scelte avranno un impatto negativo soprattutto per le nuove generazioni».

Adesso cosa farete?

«La nostra sarà la voce di informazione alla popolazione che appoggia i pochi consiglieri liberi e illuminati, consci della loro responsabilità».